

## Alla scoperta dell'Uzbekistan

Il recente Forum Ambrosetti, a cui hanno partecipato il Vice Primo Ministro della Repubblica dell'Uzbekistan Sardor Umurzakov ed il Ministro degli Esteri Luigi Di Maio, ha finalmente acceso un faro di luce su questo importante paese che è l'Uzbekistan.

Finalmente un grande incontro tra Italia e Uzbekistan, merito delle Autorità dei due paesi, ma anche di Ambrosetti che lo ha organizzato in modo impeccabile. Un evento che mi riempie di soddisfazione ed anche un po' di orgoglio perché viene quasi a coronare venti anni di frequentazione da parte mia e della Camera di Commercio Italia Uzbekistan.

L'Uzbekistan con i suoi 34 milioni di abitanti è la più popolosa delle cinque repubbliche ex-sovietiche dell'Asia centrale, dove occupa una posizione chiave in termini logistici, agricoli ed industriali. Ricca di materie prime e di una forza lavoro abbondante e conveniente, la repubblica presenta un'economia estremamente dinamica, con un alto tasso di crescita: secondo la Banca Mondiale nel 2019 la crescita del PIL è stata del 5,6 per cento. Anche nel 2020, malgrado la pandemia, la crescita del PIL è stata positiva, seppure limitata, e per il 2021 la previsione di crescita è del 6,6 per cento.

### IMPORTANZA LOGISTICA

L'Uzbekistan ha la più alta densità di strade in Asia centrale, pari a 41 km per 100 km<sup>2</sup>, nonché la più estesa rete ferroviaria (quasi

5.000 km). Sin dall'indipendenza, numerosi progetti d'infrastrutture di trasporto sono stati realizzati ed altri sono attualmente in fase di implementazione, incluse linee ferroviarie, autostrade e totale ristrutturazione degli aeroporti internazionali.

La base logistica è particolarmente forte nel settore ferroviario, il quale ha assorbito oltre due terzi degli investimenti nei trasporti (8,3 miliardi USD). Oltre al potenziamento di 1.030 km di binari e il rinnovo del materiale rotabile, sono stati rafforzati e creati centri logistici intermodali, e nuove linee, così che tutte le regioni del paese sono ora collegate via ferrovia. Spicca la costruzione della linea Angren-Pap (1,6 miliardi USD), collegamento diretto della capitale con l'area più popolata del paese, la valle di Fergana, per la quale è stato realizzato il maggiore tunnel ferroviario dell'Asia centrale, oltre 18 km. Questa linea ed il collegamento ad alta velocità Tashkent-Samarcanda-Bukara sono elettrificati.

### SETTORE ENERGIA

Insieme al Kazakhstan e al Turkmenistan, l'Uzbekistan è uno dei pochi paesi dell'Eurasia che è completamente indipendente a livello



energetico e allo stesso tempo può esportare risorse energetiche. Gli idrocarburi, essenzialmente gas, rappresentano quasi il 97% della bilancia energetica del Paese, mentre il rimanente 3% proviene da energia idroelettrica e carbone.

Con abbondanti riserve di gas ed una crescente estrazione, l'Uzbekistan è il terzo più grande produttore di gas in Eurasia, dopo Russia e Turkmenistan, e l'ottavo nel mondo. Invece la produzione di petrolio è sensibilmente diminuita nel corso dell'ultimo decennio per l'esaurirsi dei pozzi petroliferi. L'intero settore energetico è ancora monopolio assoluto del governo, attraverso la società Uzbekneftegaz. Attualmente la politica del governo tende ad utilizzare il più possibile il gas come materia prima in grandi impianti petrolchimici per la produzione di prodotti intermedi dell'industria chimica.

Si stima che quasi 2/3 di tutte le riserve di petrolio e gas naturale siano localizzate nella regione di Bukhara-Khiva nel sud dell'Uzbekistan. Secondo il BP Statistical Review of World Energy 2019, le riserve accertate di gas naturale ammontavano a 1.2 trilioni di metri cubi alla fine del 2018, facendo dell'Uzbekistan il 20° Paese al mondo per riserve accertate. Sempre secondo i dati di BP 2019 l'Uzbekistan ha prodotto 48.7 miliardi di metri cubi di gas naturale. Mediamente l'Uzbekistan esporta circa ogni anno 16 miliardi di metri cubi di gas naturale, di cui circa 6 vanno a Gazprom (Russia) e 10 a CNPC (Cina). Nel 2020 le esportazioni sono fortemente diminuite a causa Covid. La capacità installata delle centrali elettriche uzbeke è superiore a 13.5 Gigawatt, cifra che rappresenta più della metà della capacità generativa del Sistema Energetico Interconnesso dell'Asia Centrale, che include le centrali elettriche di Turkmenistan, Tajikistan, Kirgizstan e sud Kazakistan. Il volume della produzione elettrica annuale è di 55 miliardi di kWh; questo fa dell'Uzbekistan il più grande produttore di energia elettrica in Asia Centrale, nonché netto esportatore. L'88.5% dell'energia elettrica è prodotta in centrali termiche, alimentate per il 90% da gas naturale, e per l'11.5% da impianti idroelettrici. La capacità elettrica dell'Uzbekistan è destinata a crescere con l'ammodernamento degli impianti esistenti e con l'installazione di nuovi impianti. Uzbekenergo sta attualmente attuando 28 progetti di investimento ed il piano di sviluppo 2020-2030 prevede un aumento della capacità elettrica installata da 13,5 a 29,2 Gigawatt.

Il governo intende inoltre soddisfare circa il 21% del fabbisogno ener-

getico del paese con risorse rinnovabili, incluso idroelettrico e solare, entro il 2031. Un'altra priorità del Paese è migliorare l'efficienza energetica, soprattutto nella fase della trasmissione e distribuzione.

### AGROINDUSTRIA

L'Uzbekistan è ancora un grande produttore di cotone, anche se la produzione è stata ridotta in questi ultimi anni per dare più spazio alla coltivazione di prodotti ortofrutticoli.

L'Uzbekistan si è posto l'obiettivo di cessare l'esportazione di cotone e di potenziare invece la propria produzione di prodotti finiti a maggior valore aggiunto. Attualmente le esportazioni di prodotti tessili superano il miliardo e mezzo di dollari, ma nei programmi del governo è previsto un forte incremento. Si punta molto allo sviluppo di un sistema moda uzbeke, come elemento trainante della produzione ed esportazione di prodotti tessili. Vi è quindi molto spazio per la vendita di macchine per il settore meccano-tessile e per investimenti diretti, ma anche per l'importazione dei prodotti uzbeci in Italia ed in Europa. I programmi di crescita e modernizzazione dell'agricoltura aprono molte prospettive per il nostro Paese, sia per la creazione di centri agricoli integrati verticalmente (dalla coltivazione alla conservazione fino alla commercializzazione), sia per la fornitura di impianti per la lavorazione dei prodotti agricoli o dell'allevamento (vino, latte, succhi, conserve, marmellate, ecc.), dove l'Italia è leader riconosciuto.

### INVESTIMENTI

L'Uzbekistan può essere considerato una porta di accesso ad un mercato di oltre 300 milioni di persone (Comunità di Stati Indipendenti), con costi di trasporto ridotti, per la sua centralità geografica, rispetto alle esportazioni provenienti dall'Europa.

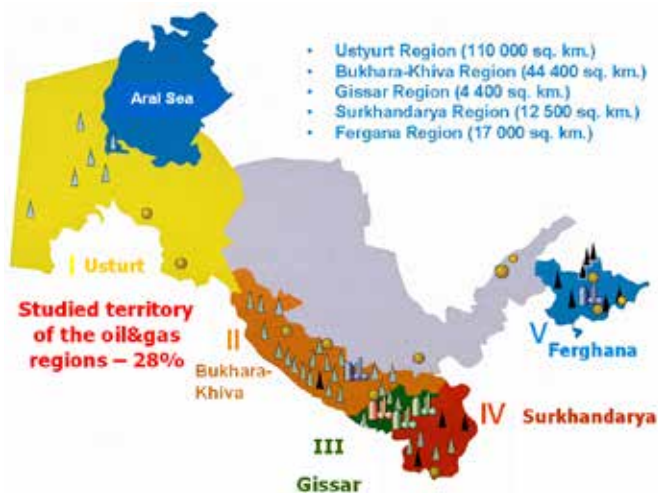
Guardando al futuro, l'Uzbekistan potrebbe giocare un ruolo importante per il nostro Paese. Le energie rinnovabili, il gas naturale e i metalli rari sono presenti in abbondanza in Uzbekistan ed in tutta l'Asia Centrale.

L'Uzbekistan è un paese in evoluzione e il nuovo Presidente ha impresso una forte accelerazione alle riforme, soprattutto in campo economico.

È stato accordato un regime di favore agli investimenti esteri, in particolare nelle Free Economic Zones, il cui numero (ventuno) è cresciuto sostanzialmente negli ultimi anni, dove le imprese possono godere di esenzioni doganali per l'importazione di beni non prodotti in Uzbekistan e fiscali per 3, 5, 7 o 10 anni, a seconda dell'importo dell'investimento.

L'investitore estero può contare su costi delle materie prime, dell'energia e della mano d'opera molto competitivi; su un sistema scolastico diffuso e di qualità fino al livello universitario; su investimenti nella ricerca, nell'innovazione e nella digitalizzazione. Inoltre il Governo incoraggia lo svilupparsi di una classe di piccoli imprenditori privati, che saranno presto la vera struttura produttiva del paese e che possono essere partner complementari per l'investitore estero, avendo bisogno di tecnologia e know how.

I settori più dinamici in questo contesto generalmente positivo sono quelli legati all'utilizzo del gas in impianti petrolchimici; all'estrazione di minerali tra cui rame, uranio, oro, argento; alla coltivazione del cotone e al suo utilizzo in impianti tessili; all'agroindustria, con pro-



duzione e lavorazione di frutta e ortaggi e produzione e lavorazione della carne e del latte; alle produzioni industriali (250.000 auto prodotte all'anno); alle centrali elettriche; alle costruzioni ed infine alle infrastrutture, specialmente quelle legate allo sviluppo del turismo. In quest'ultimo settore l'Uzbekistan sta facendo sforzi importanti, con risultati ragguardevoli: nel 2019 i turisti sono stati 6,7 milioni e nel 2025 ne sono programmati 9 milioni. Si tratta infatti di un paese affascinante anche dal punto di vista culturale e paesaggistico, con città ricche di storia, tradizioni ed antichi monumenti, come Samarcanda, Bukara e Khiva.

### ITALIA E UZBEKISTAN

Le imprese italiane hanno saputo inserirsi molto bene nel Paese. Quelle che esportano e lavorano in Uzbekistan sono numerose e molto attive: le nostre esportazioni sono di tutto rispetto ed in aumento, passate da 169 milioni di € del 2018 a 320 milioni del 2019, con un rallentamento legato alla pandemia di circa l'11% nei primi 10 mesi del 2020.

Vorrei citare alcune delle imprese italiane più attive.

La Danieli, che ha acquisito vari importanti contratti nel settore degli impianti siderurgici, dall'acciaieria ai laminatoi a caldo ed a freddo. La Pietro Fiorentini, che da anni lavora in Uzbekistan e che ha recentemente acquisito un contratto per la fornitura di componenti per innovativi contatori gas, con consegne continuate per vari anni. Questo progetto è uno straordinario esempio di partnership che ha portato alla creazione green field di una società di produzione uzbeka di 400 dipendenti che riceve i componenti tecnologici dall'Italia, li aggrega a parti costruite localmente ed esegue l'assieme fino al collaudo finale, il tutto in un tempo record anche per l'Europa.

La Wood (già Foster Wheeler), che è impegnata nell'ingegneria basica di un impianto da 2,7 miliardi di dollari. Un gruppo bresciano guidato dal Presidente Paolo De Angelis impegnato a produrre zafferano da esportare in Italia. La Toscana Nastri che ha creato una propria società manifatturiera in Tashkent.

Inoltre nel paese operano la Comau, che ha fornito linee automatiche per la produzione di 350.000 motori auto, la Advise & Consulting, per il settore ortofrutticolo, varie società di ingegneria oltre la Wood, come la Techint, la Technip, la Maire Tecnimont, la Italferr, e fornitori di macchinari e prodotti, come la Lonati, che ha fornito migliaia di macchine per la produzione di calze, la Leonardo, la Cannon, Mapei, la Asco filtri, la Delta Engineering ed altre ancora.

Vorrei anche ricordare la presenza prestigiosa del Politecnico di Torino, che ha contribuito a fondare la Turin Polytechnic University di Tashkent, dove si alternano oltre 40 professori italiani ogni anno. Questa Università privata accoglie 1.200 studenti che studiano in inglese su programmi di ingegneria italiani. Anche il MIP del Politecnico di Milano è attivo nel paese.

Accanto ad aziende che hanno acquisito contratti di grandi dimensioni, vi sono decine di aziende medio piccole molto attive e che raccolgono ordini in vari settori come quelli delle conterie e del trattamento delle pelli, del meccano-tessile, degli impianti per le cantine vinicole e per il trattamento del latte (produzione di yogurt e formaggio), della fornitura di macchine agricole, dell'ingegneria per impianti idroelettrici e del settore del gas ed altri ancora.

Molti imprenditori sono attivissimi e riservati, per cui spesso si muovono anche autonomamente. E così scopriamo nelle statistiche che esportano prodotti del settore della moda, dell'oreficeria, del mobile, della farmaceutica ed altri ancora. Gli operatori italiani possono contare

a Roma su un attivissimo Ambasciatore della Repubblica dell'Uzbekistan, Otabek Akbarov, e su un altrettanto valido Ambasciatore della Repubblica italiana a Tashkent, Agostino Pinna.



### LA CAMERA DI COMMERCIO ITALIA UZBEKISTAN (CIUZ)

La nostra Camera ha seguito, accompagnato ed aiutato lo sviluppo di questo nuovo Uzbekistan. Gli imprenditori, gli uomini delle Istituzioni ed i giovani dell'Uzbekistan di oggi mostrano quella voglia di fare e di crescere che avevamo noi, in Italia, nel periodo del boom, negli anni '50 e '60 del secolo scorso. Una nuova classe di imprenditori si sta affermando e questi guardano al nostro Paese con grande interesse. Il made in Italy dalla meccanica, alla moda, al cinema, alle nostre città d'arte sono apprezzati in Uzbekistan. I nostri popoli hanno spesso sentimenti simili come per esempio l'amore per la famiglia e la voglia di intraprendere.

La Camera di Commercio, fondata da un gruppo di imprenditori interessati a mantenere efficienti relazioni con l'Uzbekistan, rivendica il merito di aver creduto in questo Paese da sempre e ritiene che i buoni risultati odierni siano da ascrivere anche alla sua azione. La CIUZ ha organizzato un numero rilevante di missioni in Italia ed Uzbekistan ed in particolare ha curato la partecipazione di un numero crescente ogni anno di aziende italiane all'OGU, la prestigiosa esposizione dell'Oil & Gas.

La Camera ha ormai una storia quasi ventennale (vedere anche [www.ciuz.info](http://www.ciuz.info)) ed è lieta di accogliere ed assistere tutti gli imprenditori dei due Paesi che vorranno impegnarsi in progetti di collaborazione reciproca. In questo ultimo periodo abbiamo continuato a perseguire i nostri obiettivi con incontri virtuali. Non appena le attuali condizioni restrittive dovute alla situazione sanitaria si saranno attenuate, torneremo ad incontrarci in Italia ed in Uzbekistan e riprenderemo le nostre consuetudini fatte di incontri di lavoro, di partecipazione a fiere, congressi e attività congiunte per il progresso delle nostre aziende e dei nostri Paesi.